SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo di scheda	OAC
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00676941
ESC - Ente schedatore	M427
ECP - Ente competente	M427
EPR - Ente proponente	M427
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTN - Nome scelto	Lawrence Carroll
AUTA - Dati anagrafici	Melbourne, 1954
AUTH - Sigla per citazione	00000032
AUTR - Ruolo	artista contemporaneo
ATB - AMBITO DI PRODUZIONE	
ATBD - Denominazione	Minimalismo
ATBR - Riferimento all'intervento	realizzazione

CMM - COMMITTENZA	
CMMD - Data	2001
CMMC - Circostanza	Mostra Mochromatic light a Sassuolo-Palazzo Ducale
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	assemblaggio
OGTN - Denominazione	Under the Shadow
SGT - IDENTIFICAZIONE TITOLO/SOGGETTO	
SGTT - Titolo dell'opera	Under the Shadow
SGTI - Identificazione del soggetto	scultura lignea realizzata tramite il recupero di vecchi imballaggi o cassette.
LC - LOCALIZZAZIONE	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	MO
PVCC - Comune	Modena
PVCL - Località	MODENA
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	museo
LDCQ - Qualificazione	nazionale
LDCN - Denominazione attuale	Gallerie Estensi
LDCU - Indirizzo	Largo Porta Sant’Agostino, 337 - 41121 MODENA
LDCM - Denominazione raccolta	Gallerie Estensi
LDCS - Specifiche	Palazzo Ducale di Sassuolo, Camera della Fama
LDCV - Sito Internet /posizione	http://www.gallerie-estensi.beniculturali.it/palazzo-ducale/
UB - UBICAZIONE	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	Inventario R.C.G.E. n. 17840
INVD - Data	2018
STI - STIMA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	XXI
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	2001
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	2001
DTSL - Validità	ca
MT - DATI TECNICI	

MTC - MATERIALI/ALLESTIMENTO	
MTCI - Materiali, tecniche, strumentazione	tecnica mista
MTCS - Indicazioni specifiche	scultura lignea realizzata tramite il recupero di vecchi imballaggi o cassette
MTCZ - Funzionamento /Allestimento	Under the Shadow, tecnica mista, cm 38,1x20,8x20,3 (struttura composta da 3 parallelepipedi lignei - cad. cm 12,7x20,8x20,3)
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	38,1
MISL - Larghezza	20,8
MISP - Profondità	20,3
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Descrizione dell'opera	Un piccolo parallelepipedo composto da tre cassette di recupero di uguali dimensioni e sovrapposti. I legni deteriorati, invecchiati, fragili, logori e segnati da svariate vicissitudini hanno dunque dato forma a «Under the Shadow»: sui materiali di scarto assemblati, non più utili ed esclusi dalla realtà produttiva, Carroll ha steso una patina monocroma di color avorio, un colore che garantisce omogeneità e genera una dominante sufficientemente uniforme, appena contraddetta dal supporto ligneo, che emerge con le sue cicatrici e le trame delle esistenze precedenti.
	Scriveva Giuseppe Panza di Biumo che Lawrence «esplora il mondo invisibile della coscienza, l'attimo insostituibile e irripetibile dell' esistere. La metafora di quello che vediamo, prima che il reale diventi reale» (Giuseppe Panza, Memorie di un collezionista, Jaca Book, 2006). Si riferiva a opere come «Under the Shadow», opere che hanno portato l'artista a diventare un protagonista sulla scena artistica internazionale, una delle voci più originali nel campo della pratica della pittura e dei suoi sconfinamenti. Intorno alla metà degli anni Ottanta Carroll cominciò a realizzare una serie di piccole opere dipinte, quasi delle «scatole pittoriche» che associavano alla bidimensionalità della pittura la tridimensionalità dell'oggetto. Da quel momento l'artista iniziò a esplorare la pittura come un «corpo» e non più come una superficie. Da quel momento l'arte di Carroll diventò una ricerca sulle relazioni tra pittura e scultura e sulla possibilità di oltrepassare l'estetica post-minimalista assumendo valori emozionali. «Under the Shadow» è una delle quattro opere che Lawrence Carroll ha eseguito per la Camera della Fama nel Palazzo Ducale di Sassuolo: opere che, dopo aver fatto parte della Collezione Panza di Biumo, il 22 settembre del 2005, con atto di donazione, divennero proprietà dello Stato. È un'opera di piccole dimensioni, composta da tre piccole cassette costruite con materiali di recupero. I materiali scelti dall' artista sono il frutto di un'operazione di archeologia del presente, un recupero di scarti della contemporaneità. Sono le strutture costruite con tali materiali riscattati dall'oblio che permettono a Carroll di elaborare una nuova dimensione poetica. Su queste strutture si cala poi

NSC - Notizie storico-critiche	la pellicola della pittura: colori prevalentemente chiari come bianchi, grigi, gialli, colori intesi come macchie. I colori smunti, pallidi, sbiaditi e tristi emergono sulle superfici dell'opera come forme della povertà. Gli accostamenti inusuali di materiali adespoti e privi di immediato carisma estetico diventano metafora della sua sensibilità interiore. La fattura grossolana delle tre cassette di recupero assume una nuova funzione nella genesi ideativa dell'opera che, nel riscatto del restauro, evoca la lentezza del gesto che sutura e che ripara e che rimanda ad una dimensione dilatata e profondamente umana del tempo. Questo piccolo parallelepipedo plebeo, consunto e sciupato, perde quindi ogni precedente connotato di riferimento con la materia originaria per portare alla luce la secolare verità dell'Arte. I legni deteriorati, invecchiati, fragili, logori e segnati da svariate vicissitudini hanno dunque dato forma a «Under the Shadow»: sui materiali di scarto assemblati, Carroll ha steso una patina quasi monocroma, un colore che garantisce omogeneità e genera una dominante sufficientemente uniforme, appena contraddetta dal supporto ligneo, che emerge con le sue cicatrici e le trame delle esistenze precedenti. Tra assemblage ed environmental, l'opera esprime un sentimento del vissuto che origina dai suoi materiali costitutivi e un concetto della storia/tempo che rientra pienamente negli orizzonti estetici dell'artista. Gli eventi cromatici, le suggestioni che si materializzano nella dimensione minuscola dell'opera assumono così una duplice connotazione: la ricerca di una realtà sentimentale e immaginativa, onirica e sognata che procede parallelamente alla determinazione razionale di chi calcola l'impatto visivo dell'opera in questo intervento site specific realizzato a Sassuolo. Ed è senz'altro un intervento irriverente, composito, articolato, ibrido, bizzarro e meticcio, soprattutto se lo si rapporta al rigore minimalista con cui gli altri artisti hanno pensato alle opere di Monochromatic Light. Acquisendo il concetto di «impuro», le materie di Carroll trovano sempre più la loro ragion d'essere nelle inedite strutture sintattico/estetiche cui danno forma, nella riappropriazione del reale. Forma e superficie si organizzano in un impeto espressivo che rimanda ai rituali della composizione lirica, a materiali fisicamente portatori di una loro capacità evocativa che, nell'amalgama, si trasformano in significanti aperti a molteplici significati. L'opera, nella sua concentrazione di materiali e processi pittorici, si trasforma così in elemento concettualmente ricco di riferimenti: la sua consistenza vissuta indica come Carroll voglia avviare un percorso che rimediti una tradizione e leghi le esperienze di artisti che da Burri rimandano a Robert Rauschenberg. Grazie al perfetto dialogo col materiale costitutivo dell' opera, in cui è essenziale il processo di trasformazione e rigenerazione, con tutte le possibili metafore connesse, l'opera diventa espressione della capacità di tradurre, sfruttando la forza originaria della materia, il senso del meditare e l'energia dello spirito che la manipola. È scultura e pittura costruita sulle cicatrici della realtà, costruzione libera dall' obbligo dei generi e delle etichette e, contemporaneamente, concreta e viva emanazione dell'arte figurativa dell'autore, frutto di un «pensiero forte» e di un'operazione essenziale, rigorosa, e, al tempo stesso, spiazzante.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Giuseppe Panza di Biumo (2005)
ACQD - Data acquisizione	2005

ACQL - Luogo acquisizione	Gallerie estensi/Palazzo Ducale di Sassuolo
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Gallerie Estensi
CDGI - Indirizzo	Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	Under-s-54083-45209
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2018
CMPN - Nome	Gianfranco Ferlisi
RSR - Referente scientifico	Martina Bagnoli
FUR - Funzionario responsabile	Gianfranco Ferlisi